

<https://criticaclassica.wordpress.com/2018/05/29/giovedi-31-maggio-il-festival-beethoveniano-prosegue-con-il-pianista-pietro-de-maria-che-esegue-le-tre-sonate-dellop-31/>

<https://domenicoscarlattiuberalles.wordpress.com/2018/05/29/giovedi-31-maggio-alle-ore-20-nella-veranda-neoclassica-di-villa-pignatelli-il-maggio-della-musica-ospita-pietro-de-maria-per-un-nuovo-appuntamento-dellintegrale-delle-sonate-per-pianoforte/>

Giovedì 31 maggio alle ore 20 nella veranda neoclassica di Villa Pignatelli, il Maggio della Musica ospita Pietro De Maria per un nuovo appuntamento dell'integrale delle Sonate per pianoforte di Ludwig van Beethoven affidate ad alcuni dei migliori solisti italiani scelti dal direttore artistico Michele Campanella.

Pietro De Maria per l'integrale di Beethoven del Maggio della Musica con le Sonate op. 31

Giovedì 31 maggio alle ore 20 nella veranda neoclassica di Villa Pignatelli (Napoli – via Riviera di Chiaia, 200), il Maggio della Musica ospita Pietro De Maria per un nuovo appuntamento dell'integrale delle Sonate per pianoforte di Ludwig van Beethoven affidate ad alcuni dei migliori solisti italiani scelti dal direttore artistico Michele Campanella.

Classe 1967, il pianista veneziano ha suonato con prestigiose orchestre e importanti direttori tra cui Chung, Gatti, Koopman e Nosedà. Il suo repertorio sazia da Bach a Ligeti. Ha registrato l'integrale di Chopin e ha ricevuto diversi riconoscimenti per alcune sue incisioni tra cui il Diapason d'oro. Docente al Mozarteum, nel 1990 ha vinto il premio della critica al Concorso Tchaikovsky e il primo premio al Concorso Dino Ciani.

De Maria eseguirà le tre pagine op. 31. La storia di queste sonate si accompagna a una serie di confusioni dovute alla pubblicazione con vari editori. Il primo che le pubblicò, Nägeli di Zurigo, si prese infatti la licenza di modificare arbitrariamente una partitura (cosa che mandò su tutte le furie il compositore e lo indusse a cercare nuovi editori). A ogni modo, tali opere nascono in un momento di particolare attenzione di Beethoven per la forma sonata e hanno tutte un carattere sperimentale. Se la numero uno e la numero tre hanno un'indole umoristica, fino alla monelleria, la seconda -detta "La Tempesta"- riflette un difficile momento esistenziale dell'autore, quello della disperazione per la perdita dell'udito e per la condizione fisica di inferiorità, sfogato in una lettera ai fratelli mai inviata (il cosiddetto "testamento di Heiligenstadt").
